
Genfest Italia: chiamati all'azione

Autore: Redazioneeweb

Fonte: Città Nuova

A Loppiano, la cittadella dei Focolari vicino Firenze, 3700 giovani da tutto il Paese, con rappresentanze da altri continenti.

«La mia è una famiglia cristiana e rifiuta l'idea di uccidere o di portare le armi». A parlare così è George, giovane siriano di Homs. Siamo a Loppiano, la cittadella dei Focolari vicino Firenze, dove da decenni il 1° maggio giovani da tutta Italia e non solo, si ritrovano per un meeting che è insieme un'occasione di testimonianza, di condivisione e di festa. Quest'anno il consueto appuntamento si collega idealmente ad un grande evento internazionale che avrà luogo a **Manila** il prossimo mese di luglio, il Genfest (info: <http://y4uw.org/it/events/genfest-2018/>). Quella svoltasi ieri ne è stata la tappa italiana. 3700 i giovani partecipanti per una giornata in cui è andata in scena la fraternità che passa dalla condivisione di progetti, di azioni di impegno sociale, di esperienze personali a tu per tu con il dolore personale e i drammi dell'umanità. Come nel caso di George e Michael che lasciano senza fiato i presenti, con il racconto crudo di quello che si vive da anni nella loro bella e martoriata Siria. «Abbiamo visto tanti morire – continua George –. Per un periodo anche io ho cominciato a portare un coltello per sicurezza, per difendermi in caso di pericolo. Anni di odio, di morte, senza dignità, hanno svuotato il mio cuore e ho cominciato a credere che l'amore non esiste. Quest'idea me l'ha potuta togliere solo la Mariapoli (esperienza tipica dei Focolari, di alcuni giorni vissuti alla luce dei valori del Vangelo ndr). Dopo quell'incontro non ho più portato un coltello e ho deciso di cominciare a rispondere all'odio con l'amore». L'invito finale rivolto a tutti i giovani trova un'accoglienza sentita: «Non lamentatevi per la vostra vita. È bella, ma non ve ne accorgete». Il filo conduttore della manifestazione, da cui il titolo "**Beyond me**" era la voglia di andare oltre i propri limiti e confini per operare un cambiamento personale e soprattutto sociale, e trasformare l'ambiente attorno a sé. Lo testimoniano Roberto Spuri ed Elena Sofia Ferri, raccontando l'esperienza del terremoto del centro Italia; Alessio Lanfaloni e Maria Chiara Cefaloni, con l'impegno per un'economia disarmata; Alessandra Leanza, con un'esperienza di volontariato con i bambini Rom in Sardegna. E ancora Marco Voleri, tenore di fama internazionale e fondatore di "Sintomi di Felicità" che sensibilizza il pubblico sul tema della sclerosi multipla; Simone Barlaam, campione paraolimpico di nuoto ai mondiali del Messico. Michele Tranquilli, autore del libro *Una buona idea* e promotore del ponte con l'Africa **YouAid**; Sara Fabris, pittrice. Progetti adottabili. Ogni storia raccontata al Genfest Italia è portavoce di un'esperienza concreta, un'associazione, un'azione sociale, che ciascuno dei partecipanti potrà poi "adottare" durante l'anno. È la *call to action* lanciata alla fine dell'evento, con l'invito a scegliere ciascuno un'azione da replicare in tutta Italia. Per agevolare i ragazzi, sul sito di [United world project](http://UnitedWorldProject.org), sono presenti, suddivise per regione, le associazioni attivamente impegnate nelle diverse città italiane, da conoscere e contattare. A chiudere il Genfest Italia è la scenografia di una città che "vola", una città composta nella coreografia finale sulle parole del testo di Chiara Lubich "Una città non basta": «Con Dio, una città è troppo poco. Egli è colui che ha fatto le stelle, che guida i destini dei secoli e con Lui si può mirare più lontano, alla patria di tutti, al mondo. Alla fine della vita facciamo in modo di non doverci pentire di aver amato troppo poco». La cittadella dei Focolari si prepara ora ad accogliere il prossimo 10 maggio papa Francesco. Non a caso sono presenti al Genfest e portano il loro saluto alcuni giovani di Nomadelfia, comunità che il papa visiterà nello stesso giorno e con la quale, in questo periodo di preparazione, si sono intensificati i rapporti di amicizia.